

## **SOCIETA' AGRARIA MOLINI DI MEZZANO**

Nascita vita e travagli:

Siamo nel 1826 quando una ventina di censiti di Mezzano decidono di acquistare dagli eredi della sega gli edifici dei Molini e Siega con garanzia da parte del comune di Mezzano e allo scopo di sfruttarlo per loro conto. La fondazione vera e propria estesa a tutti i capi famiglia del paese avvenne nell'anno 1842 su insistenza appunto degli abitanti. Da questa data possiamo dire che la cooperazione porta i primi vantaggi sociali a beneficio di tutti. In occasione di tale funzione tutti i nuovi soci versano alla società 20 fiorini abusivi, e concordano che di tale generale beneficio ne doveva trarre vantaggio anche la Chiesa di Mezzano; ordinando la fabbricazione di sei nuovi candelieri d'argento dal costo di 300 fiorini; in tali fatti importanti eventi non poteva mancare il riferimento a Dio che per i nostri... tutto a lui conduceva. La solidarietà tra i poveri contadini doveva portare i suoi frutti con il passare degli anni, se nel 1866 il 13 gennaio la ormai consolidata società dei Molini si appresta senza tentativi ad acquistare dalle figlie del defunto Paolino Piazza di Imer; Margherita e Teresina, i masi di Fratton Ostaria e Col, in località Cereda. Neanche la distanza fu un ostacolo, e anche in questa occasione non manca il ringraziamento a Dio se alla distanza di un anno qualcuno che non ci è dato sapere si prodigò di portare lassù la statua del padre eterno tolta dalla parrocchia di Fiera in seguito a dei restauri. Un segno per coloro che si portavano lassù per la fienagione lontani dalla Chiesa. Tale operazione costò alla società fiorini austriaci 10.600 da pagarsi in dieci anni con l'interesse del 5 %. Tale modalità di pagamento dilazionato nel tempo fu fatto per evitare di cadere sotto le grinfie degli usurai prestatori di denaro che per 100 fiorini in prestito ne dovevano restituire 110 pena la confisca dei beni. I nostri soci si auto tassarono facendo fronte così a tutte le spese. Arriviamo poi al 1875 quando si presenta l'occasione di

acquistare il maso delle Bastie sempre in Cereda dagli eredi del fu Gaspare Brunet di Tonadico. Per tale acquisto ancora una volta tutti i soci si uniscono in forze auto tassandosi ogni anno per un importo di fiorini austriaci 14.000. L' allora presidente Giuseppe Marin stipula il contratto d'acquisto il giorno 9 febbraio per 70 ettari di prato e bosco delle Cereda dando un po' di ricchezza specialmente alle famiglie più bisognose del paese. La fine del secolo segna anche la dissoluzione delle grosse proprietà terriere della valle i così detti "bacani" si sfaldano, i poveri servitori piano piano si riscattano. La società Molini è sempre all'erta e non si lascia scappare neanche l'affare più interessante, l'acquisto della "Stalla Granda", proprietà di Antonio Prospero di Fiera di Primiero; 7 ettari di prato e arativo alla periferia del paese. Il presidente di allora il signor Cosner Battista firma il documento il giorno 9 aprile 1911; procuratore dei prospero il signor Domenico Morandini, costo dell' acquisto 40.000 corone austriache prestito contratto con la allora costituita cassa rurale di Mezzano. Poi inizia la guerra 14 /18 che sconvolse terreni e territori e le Cereda divennero zona militare, l'unico vantaggio che ebbe la società fu la caduta del valore della moneta austriaca che alla fine della guerra il debito della Stalla Granda era pressochè estinto a tutto vantaggio della società'. Nel 1936 vengono comperate la località Sorrive, firma il documento il signor Castellaz Giovanni. Il resto poi possiamo dire che è storia dei nostri giorni. Al termine di questo racconto siamo grati ai nostri avi e nonni che con il loro coraggio e sacrificio ci hanno lasciato in eredità un patrimonio che noi faticheremo a conservare anche per il disinteresse dei nostri giovani che hanno comunque il dovere di curarne la gestione. Attualmente la società Molini conta... soci.

Testo a cura di Zeni Martino, Bettega Andrea, Simion Michele, Zeni Luigi.